TORINO
Anno 78 Num. 357
Ogni numero 50 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-043 al n. 40-049

LA STAMPA

VENERDI'
22 Dicembre 1944-XXIII
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Ritorno all'iniziativa di Mussolini

Alle volte sono fatti morali che precedono gli stessi avvenimenti e che, per un popolo, possono addirittura determinare un improvviso cambiamento delle sue posizioni politiche. Questa sensazione l'abbiamo avuta un po' tutti, dopo il discorso di Mussolini a Milano. Quel discorso, oltre ad avere riacceso nel popolo sentimenti che sembravano sopiti e ad avere definito con esemplare chiarezza il programma sociale e politico della Repubblica, ha avuto significato europeo; giacchè quanto avviene all'Italia — occupata o libera — e quanto potrà accaderle nel prossimo futuro — è in strettissima correlazione con la situazione europea.

La potenza che l'Italia aveva raggiunto sotto il Governo di Mussolini significava prestigio in Europa, rispetto e crescente considerazione per il progresso politico ed economico della Penisola, iniziativa di Roma esercitata fino a Monaco con singolare successo, e per la statura del Primo Ministro italiano, e per il ruolo continentale della sua politica. D'altronde, la stessa tendenza ad una profonda revisione sociale e morale nella costituzione degli Stati, impiantati sull'ideologia borghese dell'Ottocento e messisi in istato d'allarme contro la minaccia sovversiva profilatasi col comunismo, si definiva nel pensiero e, poi, nell'esperimento rivoluzionario di Mussolini. Questa tendenza era destinata a produrre in Europa un'irrimediabile frattura fra il vecchio principio conservatore, reazionario, capitalistico, ancoratosi alla pace di comodo di Versailles e chiamatosi — chissà per quale perversione etimologica — democratico ed un nuovo mondo del cui avvento Mussolini si faceva promotore.

Anche per questo l'Italia diceva qualche cosa di nuovo nell'Europa, e, su quel piano europeo, al mondo. Lo stesso successo delle riforme mussoliniane costituì un potente impulso per la diffusione di quell'idea rivoluzionaria. Ma, se è vero che se ne chiarì il programma europeo con la formazione di due gruppi — la coalizione egemonica ed il fronte dei popoli proletari, orientati al socialismo nazionale ed alle premesse di giustizia internazionale dell'Asse — si venne altresì a proporre il problema di un equo pacifico compromesso tra le resistenze conservatrici del gruppo imperialistico e le esigenze vitali di quello rivoluzionario. Queste ultime non avrebbero tardato a coincidere, nei lontani spazi asiatici, con la spinta insorabile di un altro grande popolo proletario, il nipponico, anch'esso soffocato dalla pressione del vecchio ordine plutocratico. Avvenne così che il Tripartito, geograficamente uscito dall'ambito europeo, trovasse la sua spiegazione ed il suo impulso vitale appunto nei principi agitati per primo da Mussolini nel Vecchio Continente.

Come l'ottusa e ostinata influenza delle egemonie si rifiutasse all'inevitabile revisione che Mussolini propugnava da un ventennio, e come ne derivasse la conflagrazione europea, e poi mondiale — anche questa prevista da Mussolini — è acquisito alla dolorosa esperienza di questi ultimi anni. I popoli si sono potuti convincere, o si convinceranno presto, a chi risalga la responsabilità della guerra, da che parte, cioè, stia il diritto naturale e politico delle Nazioni e da quale il disprezzo dei detentori dei grossi imperi per ogni sistemazione giusta e logica degli Stati, della loro influenza, dei loro spazi economici che, in definitiva, rappresentano la condizione necessaria della loro libertà e indipendenza politica. E come le plutocrazie abbian saputo adescare il primordiale istinto dei russi ad espandersi verso i mari caldi, invece di cercare il loro sbocco ad oriente, anche questa è storia d'oggi. Lenin aveva lasciato come suo testamento spirituale la consegna di combattere ad oltranza le democrazie imperialistiche, ma sono state le democrazie a trascinare nell'avventura europea la Russia: ed oggi possiamo assistere alle sottili schermaglie fra le Cancellerie democratiche e quella sovietica, quando non si arriva a clamorosi ed aspri urti fra le due politiche delle quali ognuna cerca profittando dell'inverosimile alleanza, di rimorchiare l'altra a proprio vantaggio.

In questa guerra, la tesi dell'Italia era, sotto ogni aspetto nazionale ed europeo, ineccepibile, e per la fondatezza storica, e per quella morale che è la più concreta forza delle idee.

Il collasso italiano, sicuramente iniziatosi prima del 25 luglio, ebbe anche derivazione europea, così come europea era la tesi dell'Italia.

L'influenza negativa esercitata dalla Corte, dal capitalismo, dalla borghesia, dal clericalismo, e dagli intellettuali sul Regime — un'influenza che lo debilitò fino a provocarne la crisi — non si collega, forse, con le tradizioni conservatrici della vecchia Europa, con la sua plutocrazia e con la sua massoneria, con l'ebraismo, con l'universalismo della politica della Chiesa, e con la così detta civiltà spirituale ereditata dall'Ottocento? E il tradimento organizzato nei 45 giorni, ai danni del nostro popolo prima che delle sue alleanze, e culminato nella capitolazione preceduta dal sabotaggio militare dello Stato Maggiore, non ebbe, forse, rapporti di interdipendenza con le suddette forze internazionali?

Fu la vecchia Europa che puntò sul cavallo di Troia della monarchia sabauda, tollerato purtroppo dal Fascismo; la vecchia Europa che, a quanto si sa dei 44 paragrafi della capitolazione, proprio per l'Italia, colpevole con Mussolini di aver annunziato e aperto una nuova storia continentale, fissò lo statuto della soggezione politica, economica, morale e anche sociale.

Ma, se potette essere facile stendere quello statuto con la complicità del re, di Badoglio e di una classe politica ritornata a servire gl'interessi delle grandi potenze democratiche, non sarebbe stato altrettanto facile sopprimere il principio rivoluzionario impersonato da Mussolini fin dal 1914.

La richiesta della persona fisica di Mussolini, la prima condizione, forse, posta dalle Nazioni Unite al governo della capitolazione, era logica!

Mussolini è stato la prima forza rivoluzionaria di questo secolo, e il suo pensiero la più temibile forza critica e distruttiva per l'ordine plutocratico-borghese. Eliminare Mussolini significava, dunque, eliminare preventivamente quella forza ancora capace di impensate sorprese per l'Europa e per il mondo.

Il tentativo andò fallito. Non solo Mussolini è tuttora presente con le sue intatte energie politiche, ma egli ha ripreso nelle sue mani l'iniziativa italiana, la quale ovviamente si ripresenta nei suoi termini europei. Il discorso di Milano deve avere sconcertato la coalizione nemica per i seguenti motivi:

1. — La rivoluzione socialista nazionale, aperta da Mussolini nel 1914, iniziata nel 1919, portata al potere nel 1922, passata alla fase costruttiva fino al 1943, dopo di avere attraversato un periodo di eccezionali realizzazioni e anche di umanissimi errori, è restata integra nel suo spirito, e, anzi, si è sforzata di liberarsi, dopo l'8 settembre, di quei diaframmi interni, costituzionali e sociali, che la costringevano a un gradualismo difficile e faticoso, ritardatore di radicali soluzioni. Quella rivoluzione continua e si manifesta in tutta la sua attualità storica nel programma della Repubblica sociale. Un tale programma, se oggi può essere l'inizio di una nuova concentrazione del popolo italiano, domani sarà il coefficiente fondamentale della sua unità, della sua forza politica, della sua iniziativa sociale, anche nei confronti internazionali.

2. — La rivendicazione solenne e inconfutabile della ripresa militare e civile della Nazione ancora libera, se galvanizza gli Italiani della Repubblica, richiama gli Italiani delle terre invase a quell'orgoglio, a quella fiducia nell'avvenire, a quel geloso senso di indipendenza sul cui smarrimento conta il nemico, e non solo per gli sviluppi odierni della guerra, ma per il posto da assegnare all'Italia in una presunta sistemazione dell'Europa. Sarebbe un posto ancillare, già accettato dalla monarchia, e contro cui invano recalcitrano i partiti, incapsulati tra le disastrose conseguenze della loro stolida pregiudiziale antifascista e i rigori del potere straniero, sotto i cui auspici sono tornati alla scena italiana, che nel 1924, sempre per quella pregiudiziale, scioccamente avevano abbandonata.

3. — La critica della politica democratica viene ripresa da Mussolini in base agli stessi obiettivi elementi, che egli addusse ripetutamente negli ultimi anni per accusare nella crisi europea la premeditata colpa dell'ingerenza britannica, succube la Francia, e, in ultimo, cointeressata l'America. L'opinione pubblica internazionale non deve essere stata insensibile alla nuova diagnosi mussoliniana dei mali che affliggono i popoli e delle rispettive responsabilità. Ed i responsabili, a loro volta, colti con le mani nel sacco della loro cupidigia, della loro incoerenza, dei loro catastrofici disegni, ed anche dei pericoli che li minacciano, non devono avere eccessivamente gradito questa messa a fuoco della loro politica.

Il discorso di Mussolini ha chiarito indubbiamente l'orizzonte tra i popoli del Tripartito ed anche tra il nemico. Ognuno, sotto questo orizzonte, può muoversi con i propri propositi, ma deve assumere la propria responsabilità. Anche l'Italia, alla quale si rivolgeva, con accenti di commossa fede, il suo Capo. E' vero che l'Italia che l'ha applaudito a Milano è un'Italia smembrata dalla guerra e dilacerata dalla discordia civile. Ma proprio a questa terribile svolta della sua storia, proprio quando tutto appare finito, ma tutto può ricominciare, proprio *in limine mortis* l'Italia può rivivere, e finalmente vivere per sè e per l'Europa la sua nuova vita.

Bruno Spampanato

Scavando per mesi con le unghie

Come un gruppo di prigionieri italiani riuscì a fuggire da un campo di prigionia

Quartier Gen., 21 dicembre.

A complemento della primitiva notizia sulla fuga di 37 prigionieri di guerra italiani che sono riusciti ad evadere da un campo di concentramento scozzese, si apprendono ora interessanti particolari.

Gli evasi avevano ripetutamente risposto sdegnosamente alle lusinghiere profferte di lavoro inglesi professando la loro fede nella vittoria dell'Asse.

La loro fuga ha avuto carattere romanzesco ed è stata frutto di un lavoro tenace durato parecchi mesi.

Partendo dall'interno di una baracca, senza attrezzi, lavorando di nascosto, grattando la terra con le mani, essi riuscirono a scavare una galleria che sfociò fino oltre il recinto di ferro spinato.

Anche se la loro tenacia non ha trovato compenso nell'esito finale dell'impresa, perchè solo 5 sono ancora riusciti a sfuggire alle [illegible] state organizzate dai loro carcerieri, furiosi per lo scorno subito, il gesto ha un significato che non può sfuggire a nessuno e dimostra la tempra di italiani che, nè sofferenze, e neppure una falsa propaganda, hanno saputo smuovere dai loro ideali.

Colpi di frusta, lavoro e fame

Angherie americane contro prigionieri italiani

Berlino, 21 dicembre.

Due soldati italiani, Luigi Lucatelli ed Alfredo Capuano, sfuggiti alla prigionia degli americani, durante il loro interrogatorio — secondo quanto apprende il *D.N.B.* — hanno fatto la seguente dichiarazione:

«Siamo stati fatti prigionieri nell'ottobre del 1943, e siamo subito stati assegnati ad un battaglione di lavoratori, sorvegliato da soldati americani, addetto al carico e scarico di piroscafi. I soldati che ci sorvegliavano erano di razza negra e ci trattavano a colpi di frusta, distribuiti senza economia. Il nostro nutrimento era cattivo ed insufficiente a tal punto che la maggior parte di noi cadeva estenuata dalla debolezza e dagli stenti».

Le deliberazioni del Comitato interministeriale

La Confederazione dei datori di lavoro sciolta

L'indennità di guerra abolita - Riduzione del 10 per cento dei prezzi della "Provvida" e degli spacci - Cooperative in ogni comune - L'indennità di presenza conglobata nei compensi e calcolata nella tredicesima mensilità e nella gratifica natalizia - Cento milioni dello Stato per il potenziamento delle cooperative

Quartier Gen., 21 dicembre.

Il Comitato interministeriale, che si occupa periodicamente dei problemi economici in generale e particolarmente dei consumi, prezzi e salari, nella sua riunione del 21 presso il Quartier Generale, ha stabilito quanto segue, demandando ai Ministeri e Commissariati competenti la formulazione dei provvedimenti legislativi:

1. — A datare dall'8 gennaio l'indennità di guerra, che aveva carattere temporaneo e che è stata uno dei motivi dell'immediato incrudimento dei prezzi, viene abolita;

2. — Alla stessa data, gli spacci della «Provvida», delle cooperative alimentari e di abbigliamento, gli spacci aziendali e interaziendali praticheranno una riduzione dei prezzi dei loro listini non inferiore al 10 per cento;

3. — Entro il 15 gennaio p. v., sorgeranno in ogni Comune della Repubblica cooperative di consumo che saranno dirette, amministrate e controllate dai lavoratori stessi;

4. — Con decorrenza dal 1.o dicembre 1944-XXIII, le indennità di presenza di tutte le categorie lavoratrici sono parificate a quelle già vigenti per le industrie e per l'agricoltura, e cioè L. 18 giornaliere per gli uomini superiori agli anni 18 e L. 10 giornaliere per i ragazzi e per le donne;

5. — La tredicesima mensilità e la gratifica natalizia verranno regolarmente pagate in più degli anticipi accordati nel mese di agosto, mentre dovranno essere condotti a termine, per tutte le categorie, i regolamenti salariali conglobanti l'indennità di presenza nei salari e negli stipendi; tale indennità deve fin d'ora considerarsi parte integrante della mensilità e, pertanto, deve essere calcolata nella tredicesima mensilità e nella gratifica natalizia anche per quelle categorie che ancora non sono provviste dei nuovi regolamenti.

6. — Allo scopo di incrementare l'organizzazione delle cooperative — mezzo efficace per eliminare gli intermediari e combattere il mercato cosiddetto nero — verrà stanziato per l'Alleanza Nazionale delle Cooperative un contributo dello Stato a fondo perduto di cento milioni.

7. — I Comuni capoluoghi di provincia che oggi sono affidati a lavoratori devono facilitare l'istituzione delle cooperative per quanto riguarda locali e trasporti, onde alle presenti misure derivi una sollecita e integrale esecuzione.

8. — Il Comitato interministeriale ha, inoltre, deciso lo scioglimento, entro l'8 gennaio, delle Confederazioni dei datori di lavoro, il che darà inizio all'effettivo funzionamento della Confederazione unica del Lavoro, della Tecnica e delle Arti, secondo il postulato fondamentale della Repubblica Sociale Italiana.

9. — Ciò precisato, il Comitato interministeriale invita le organizzazioni del lavoro a dare la più intensa collaborazione nella lotta contro il mercato nero.

Le cooperative di consumo attualmente esistenti in Italia sono 1611 di generi alimentari, 8 farmaceutiche, 280 varie, totale 1897. Queste 1897 cooperative dispongono di 3507 spacci. Il numero dei soci è di 544.703. L'importo delle vendite annuali supera il miliardo.

Partendo da queste basi, dopo le disposizioni del Comitato, la cooperazione italiana è destinata ad assumere in breve tempo uno sviluppo imponente con grande beneficio delle classi lavoratrici.

La strada Liegi - Bastogne - Arlon raggiunta ed oltrepassata

Su un varco di 100 km. le truppe di Von Rundstedt incalzano gli americani in direzione della Mosa

Fronte orient., 21 dicembre.

Le truppe germaniche, dilagando nel Belgio ed oltre il Lussemburgo settentrionale, puntano su un fronte largo cento chilometri verso la Mosa.

Circa un mese fa, quando presso Roermond l'ultimo gruppo germanico era stato spinto sulla riva orientale del fiume dalle avanguardie inglesi di Montgomery, non si pensava certamente al Quartier Generale alleato che il grande corso d'acqua internazionale avrebbe avuto ancora importanza nel corso dell'attuale conflitto.

Forse qualche generale alleato l'avrà preso in considerazione come ostacolo all'affluire dei rifornimenti per le Armate americane attaccanti, ed avrà studiato l'eventualità di costruire nuovi ponti; ma nulla più.

La controffensiva di von Rundstedt sta invece riportando la Mosa in primo piano, nel quadro delle operazioni strategiche. E non la Mosa olandese, che scorre a pochi chilometri dalle linee del fronte, ma quella belga distante dai trenta ai cento chilometri dalle posizioni di partenza della controffensiva germanica, e forse anche la Mosa francese, che scorre ad uguale distanza.

Il bollettino tedesco dà oggi un'indicazione laconica ma significativa sulla profondità dell'avanzata di Von Rundstedt: E' stata tagliata la strada Liegi-Bastogne-Arlon.

Non sono precisati i punti in cui questa arteria è rimasta alle spalle dei corazzati tedeschi (uno, però, pare sia la città di Bastogne) comunque la posizione geografica delle tre località dà ugualmente un'idea degli avvenimenti. Liegi si trova infatti a quaranta Km. dalla frontiera belga, ed a cinquanta dalla linea originaria del fronte; Bastogne e Arlon sono pure nell'interno del Belgio e per raggiungere una delle due città le forze della Wehrmacht avrebbero dovuto attraversare tutto il Lussemburgo settentrionale o centrale, compiendo rispettivamente infiltrazioni dai cinquanta ai sessanta chilometri.

Durante questa veloce penetrazione i germanici hanno catturato 20.000 prigionieri ed annientato oltre 336 carri armati. Si calcola che fino ad ora siano state distrutte quattro divisioni di fanteria e due divisioni corazzate americane essenzialmente nel settore settentrionale della zona d'attacco germanica. La cifra eccezionalmente elevata delle perdite statunitensi lascia supporre che la potenza delle armi controcarro della Wehrmacht e forse anche dei caccia-bombardieri della Luftwaffe sia stata notevolmente aumentata.

Questo senza tenere conto della capacità offensiva degli altri mezzi bellici e specialmente dei «Panzer», sui quali lo stesso giornale inglese Daily Herald, *nell'articolo di un suo critico, Stanley Bishop, ha dovuto ammettere:*

«Un fattore notevole della lotta è costituito dalla qualità tutta superlativa dell'armamento tedesco. Il carro armato «Tigre» è ancora il migliore di ogni altro mezzo corazzato che gli alleati possono contrapporre nello stesso campo. Fotografie di carri del genere, presentando la parte anteriore di essi con i segni dei colpi ricevuti, dimostrano che le granate alleate non sono riuscite a penetrarli in profondità.

«Anche i piccoli carri «Tigre» ed i carri «Pantera» sono stati molto rinforzati; essi recano nella parte anteriore una cassa d'acciaio colma di cemento che li protegge; inoltre la struttura dei carri armati tedeschi si presta meglio ai terreni difficili ed accidentati».

Tutti i commenti e le notizie di fonte alleata risentono di questo sbalordimento che ha colpito gli anglo-americani al fronte alla imprevedibile violenza dell'attacco germanico.

Al Quartier Generale della I Armata statunitense è stato infatti oggi ufficialmente comunicato che la controffensiva di von Rundstedt contro il fronte tenuto dalle forze del generale Courtney Hodges non potrà essere probabilmente arrestata in questa settimana.

Un commentatore militare londinese, Kimche, ha detto tra l'altro:

«Fino ad ora i tedeschi hanno conseguito risultati sostanziali. La zona travolta dai germanici era una grande base di rifornimento per le Armate avanzate. Quanto sia andato perduto e quanto sia stato evacuato non si sa. E' possibile che considerevoli quantità di autocarri e forse anche di carri armati siano cadute in mano alla Wehrmacht. Tutto ciò faceva parte del laborioso concentramento di mezzi alleati compiuto da tre mesi a questa parte».

Un corrispondente americano, ha detto che i tedeschi, impiegando formazioni di carri armati da 70 a 80 tonnellate, hanno guadagnato molto terreno.

Infine il portavoce del Q. G. del Maresciallo Montgomery ha dichiarato giovedì: «Gli attacchi tedeschi hanno fatto progressi considerevoli e dobbiamo attenderci che ne facciano ancora».

Da parte germanica un noto critico militare scrive questa sera:

«Attraverso un ampio varco le avanguardie corazzate tedesche muovono ora rapidamente verso la Mosa, dopo aver superato numerose formazioni statunitensi, che attualmente sono impegnate in combattimento ed annientate dalle masse di fanterie germaniche, che seguono i carri armati in numero crescente. Gli sforzi compiuti dagli americani per bloccare l'avanzata germanica nelle Ardenne mediante unità motorizzate gettate febbrilmente nella battaglia non hanno fino ad ora assunto un carattere coerente tanto da poter permettere la costituzione di un fronte di sbarramento.

«Come era da prevedere, il nemico cerca ora di premere anche sui fianchi della zona di penetrazione tedesca, da una parte muovendo dalla regione di Aquisgrana verso sud e sud-ovest; dall'altra premendo dalla Lorena settentrionale verso nord e nord-ovest. Qui a quanto sembra l'ala sinistra della III Armata degli Stati Uniti è stata fatta affluire in tutta fretta, verso il lembo meridionale del territorio del Lussemburgo. Nessuno tra questi precipitosi movimenti disposti dall'avversario è stato fino ad ora coronato da un successo degno di rilievo. Il nemico non è stato in grado di arrestare l'avanzata delle truppe del Reich in direzione della Mosa.

«Per quanto riguarda gli ulteriori sviluppi della situazione si dovrà naturalmente tener conto del fatto che Eisenhower non trascurerà indubbiamente nessun sforzo per allontanare il grave pericolo che minaccia le sue Armate. E' anzi probabile che egli voglia riprendere l'iniziativa perduta. Nel campo avversario si accenna allo sfondamento operato dalle forze germaniche partite dal Vallo d'occidente, come ad un'operazione che in fin dei conti non sarebbe del tutto sgradita ad Eisenhower il quale negli ultimi mesi avrebbe sempre cercato di mantenere alle operazioni sul fronte occidentale il carattere della guerra di movimento.

«Tuttavia, ora che il Comandante supremo alleato ha potuto sperimentare il fatto che il suo avversario è abile non solo ad incassare i colpi ma anche ad assestarli, sembra ben dubbio che egli possa compiacersi di questa nuova fase di guerra di movimento.

Negli altri settori del fronte occidentale, sempre più influenzati dalla controffensiva germanica, le operazioni sugli estesi campi di battaglia di Aquisgrana e davanti al Palatinato della Saar sono passate in misura sempre più sensibile in secondo piano. A sud-ovest di Duren le truppe statunitensi hanno continuato i loro attacchi locali per eliminare teste di ponte germaniche.

Sul fronte della Saar continuano i combattimenti fra le ridotte nelle zone di Saarlautern, di Linden e Ensdorf senza che la situazione sia stata modificata.

Sull'ala meridionale del fronte occidentale il centro di gravità della lotta continua ad essere nella zona di Weissenburg. Attacchi diretti verso questa regione da Niederschlettenbach ed a sud-ovest di Bergzabern sono stati frustrati dopo minimi progressi iniziali dell'avversario. Truppe statunitensi appoggiate da carri armati hanno pure lanciato forti assalti a nord di Lauterburg per raggiungere la strada che corre lungo la sponda occidentale del Reno. I difensori tedeschi hanno respinto l'attacco

Offensiva sovietica verso la capitale ungherese

Fronte orient., 21 dicembre.

Mentre ai confini slovacchi continua violenta la pressione sovietica che, con azioni di truppe d'assalto su ampio fronte, mira a respingere i tedesco-magiari fra le montagne di Slovacchia, la lotta si è riaccesa furibonda fra il Danubio, a sud di Budapest, ed il Balaton.

L'offensiva nemica riprende, così, verso l'obiettivo principale; Budapest, dopo alcuni giorni di tregua durante i quali Tholbukhin ha raccolto nuove forze per sferrare un attacco decisivo.

Alcune brecce locali sono state arginate. Un forte contrattacco tedesco con carri armati e cannoni d'assalto ha investito lo schieramento avversario sul fianco, costringendo i sovietici ad un nuovo raggruppamento delle loro forze.

Intanto, altre novità si aspettano nei settori dell'opposta ala del fronte orientale.

Infatti, da parte germanica si intensificano le azioni dei reparti d'assalto nei settori della Curlandia, della Prussia orientale e della Vistola, dove tutto lascia prevedere che, profittando del sopraggiunto clima invernale, il nemico intenda sferrare quanto prima una nuova grandiosa offensiva.

Dopo oltre 100 mila colpi d'artiglieria

La Wehrmacht contiene validamente i ripetuti attacchi nemici a nord di Faenza

Fronte italiano, 21 dicembre.

Il fuoco delle artiglierie di Mc. Creery è ripreso ieri mattina su tutto il fronte.

L'VIII Armata, riuscito vano il suo poderoso assalto iniziato la sera di martedì e proseguito per tutta la notte successiva, a nord di Faenza, ha ripreso la sua vasta offensiva nella piana fra il Lamone ed il Senio.

L'azione che Clark vuole compiere sull'ala destra del suo schieramento si manifesta sempre più nella sua vasta portata, che, oltre all'obiettivo immediato di liberare le forze bloccate nell'Appennino a sud di Ravenna, minacciando il fianco delle posizioni tedesche, tende ad irrompere in forze verso la pianura lombarda, attraverso due possibili fratture: una parallela alla via Emilia, al sud, e l'altra lungo la via Adriatica.

Le unità dell'Armata britannica sono tuttora compresse nella vasta zona acquitrinosa che, le spalle al mare, ha i fianchi costretti fra le paludi di Comacchio e gli Appennini e l'eventuale sfondamento potrebbe dare loro respiro e aprire un campo d'ampio raggio ai corazzati di cui esse sono ampiamente fornite.

Alternando i colpi d'attacco sulla rete difensiva germanica il Comando «alleato» spera disperdere le forze della Wehrmacht, ma la tattica, ormai consunata, non pare dare mai gli sperati risultati, perchè ovunque la resistenza si manifesta poderosa e logorante.

Dopo che le batterie britanniche avevano rovesciato sulle posizioni tedesche una pioggia di granate che si calcola superasse i 100 mila colpi, le formazioni canadesi hanno attaccato con poderose forze le posizioni dei difensori, a nord di Faenza. Per 2 ore combattimenti di estrema violenza hanno infuriato con vicende alterne, finchè durante la giornata, le truppe della Wehrmacht si ritiravano su posizioni più arretrate a circa due chilometri verso il nord, mantenendo omogeneo lo schieramento difensivo.

Secondo rapporti finora pervenuti il nemico ha lasciato sul terreno 39 carri armati oltre a centinaia di morti e di prigionieri.

Anche i reparti canadesi lanciati all'attacco presso Bagnacavallo hanno subito perdite rilevanti nelle loro numerose quanto vane puntate. Una infiltrazione profonda circa 300 metri, ottenuta dal nemico nel terreno principale di combattimento tedesco è stata contenuta dai difensori passati al contrattacco che hanno catturato 53 prigionieri.

CRONACHE DELL'ITALIA INVASA

Bonomi corre ai ripari contro il separatismo siciliano e sardo

Tangeri, 21 dicembre.

L'*Afi* ha da Roma che il Consiglio dei ministri, presieduto da Bonomi, riunitosi ieri, in una dichiarazione pubblicata al termine della seduta, ha preso posizione contro il separatismo siciliano, proclamando che combatterà energicamente qualsiasi movimento tendente allo smembramento dell'Italia. Nello stesso tempo il Consiglio ha annunciato che vasti esperimenti di autonomia regionale sono stati intrapresi in Sicilia e in Sardegna e che sono state approvate una serie di misure, parecchie delle quali di carattere finanziario, destinate a favorire la ripresa agricola e industriale delle due isole. E' stata decisa, particolarmente, la creazione di una «Banca di Sardegna» e l'apertura di un credito di un miliardo di lire per la bonifica e il miglioramento delle colture siciliane e sarde, seguendo, anche in ciò, l'esempio lasciato da Mussolini. Nel corso della stessa seduta, Bonomi ha dichiarato che sono state date istruzioni ai Comuni per la creazione di liste elettorali; ciò non riguarda la questione del voto alle donne, che sarà regolata più tardi. Al riguardo si apprende che i fascisti condannati in base alla legge sulla epurazione, non potranno votare: il che può essere preso come un principio di resipiscenza nella lotta forsennata che durava da mesi, giacchè significherebbe che i fascisti non condannati, anche nella sfera di Bonomi, hanno diritto al voto.

Ma per tornare al separatismo siciliano oggetto della suddetta deliberazione, e sul quale manifestamente soffiano i latifondisti che sperano in tal modo di riprendere sull'isola il dominio loro tolto dal Fascismo, è interessante un articolo del *Giornale*, organo liberale del Mezzogiorno d'Italia, segnalato dal *Notiziario delle Nazioni Unite*. L'articolo, a firma Epicarpo Corbino, nomina il problema sotto il punto di vista economico e, tra l'altro, dice:

«Oggi parecchi isolani si illudono che, attraverso l'indipendenza, la Sicilia si assicurerebbe un migliore avvenire economico; orbene, io affermo che credere a ciò, è un errore, nel quale si può incorrere solo per una visione incompleta del problema isolano, attraverso le particolari relazioni che oggi ci legano agli angloamericani. Pensare che la Sicilia, per i suoi prodotti, possa assicurarsi altrove uno sbocco migliore del mercato della penisola, è un assurdo. Quando sarà incominciata la concorrenza delle arance spagnole, dei vini spagnoli e tunisini e dello zolfo americano, collocare all'estero questi prodotti sarà difficile, se l'esportazione non si appoggerà ad un sistema molto più vasto che la tuteli e la sorregga. La Sicilia è troppo grande e popolata perchè possa prendere il posto di Malta semicoloniale; ed è troppo piccola per prendere quello di Cuba o della Nuova Zelanda. I siciliani hanno un diritto, cioè quello di scambiare i loro prodotti senza le alterazioni di ragioni di scambio, dovute al protezionismo; hanno il diritto di vendere e di comprare a prezzi internazionali, anche sul mercato interno. Ma questo, è un diritto, non solo dei siciliani, ma di tutto il Mezzogiorno, di tutta la popolazione agricola italiana, che per sessant'anni ha fatto le spese di uno sviluppo industriale artificioso, che spopolava le campagne per gli interessi di pochi capitani dell'industria, senza, peraltro, assicurare una vita decente al proletariato industriale».

LA "LIBERAZIONE" IN GRECIA

Quasi tutta la Grecia sotto il controllo dell'Elas

Ankara, 21 dicembre.

I «liberati» greci continuano a sparare sui «liberatori» britannici, mentre il lavorio politico non ha portato ancora ad alcuna soluzione.

Frattanto gli insorti continuano nei loro atti di ostilità, e mentre si apprende che nella sede del Quartier Generale della R.A.F. (ch'essi occuparono temporaneamente facendone saltare alcuni edifici) perirono 350 inglesi, l'*United Press* riferisce oggi che due terzi di Atene sono tuttora nelle mani dell'Elas. La strada fra Atene ed il Falero può essere percorsa soltanto da colonne corazzate sebbene gli inglesi abbiano combattuto per tre giorni onde assicurare le comunicazioni. Il fuoco dei mortai dei partigiani ha costretto a sospendere il movimento nel porto del Pireo per tre ore nella giornata di ieri. E, come se ciò non bastasse, la guarnigione inglese di Volos ha dovuto abbandonare quella città. Notizie di fonte inglese dicono inoltre che partigiani albanesi hanno varcato il confine greco settentrionale.

La maggior parte del territorio greco è sotto il controllo dell'«Elas».

Il generale Scobie, per quanto riguarda Atene, aveva fatto lanciare ieri dagli aerei dei manifestini annunzianti che egli avrebbe fatto bombardare con ogni mezzo da terra e dall'aria i cannoni degli insorti qualora questi non avessero sospeso il fuoco, e invitava i cittadini ad allontanarsi di almeno 500 metri dai luoghi ove sono postati questi cannoni. Le batterie degli insorti, oggi hanno sospeso il fuoco per evitare perdite alla popolazione, e così al centro di Atene si è avuta una giornata di calma.

Alla Camera dei Comuni si è discusso anche oggi della situazione in Grecia. Il vice-primo ministro Attlee ha detto che il governo britannico è disposto a dare la sua assistenza per sorvegliare le elezioni in Grecia ed anche altrove a richiesta dei rispettivi governi, ma ha detto che Churchill spera che non si verificherà in altri paesi liberati una situazione tanto eccezionale.

Quando però Greenwood ha proposto una tregua d'armi in Grecia, Eden è intervenuto per riaffermare l'intransigenza inglese.

L'errore del nemico in un articolo di Goebbels

Berlino, 21 dicembre.

Nel suo settimanale articolo sul *Das Reich*, il dott. Goebbels dichiara che il tentativo del Comando anglo-americano di tagliare il nodo gordiano dei complicati problemi di questa guerra è completamente fallito.

«Le gravi perdite subite dalle forze «alleate» in questo tentativo — continua il dott. Goebbels — sarebbero state giustificate solo nel caso di un grande successo tattico, se non addirittura strategico. Ma nessuno oserebbe affermare, a Londra e Washington, che questo sia stato il caso, perchè il vero è proprio l'opposto. In diverse settimane le divisioni «alleate» che si muovevano nel fango e nel sangue hanno ottenuto, qua e là, dei parziali successi che non hanno affrettato la decisione della guerra di un solo istante».

Il dott. Goebbels continua, rilevando che le unità britanniche ed americane non sono oggi così largamente rifornite, in uomini e materiali, da permetter loro di continuare nello sforzo dissanguante, senza incorrere nelle peggiori ripercussioni, e si può facilmente presumere che ciò diventerà evidente nell'attuale congiuntura della guerra. E' uno dei principi assiomatici che i Paesi belligeranti devono usare le loro forze in modo tale da non trovarsi esausti nel momento in cui scocca l'ora dell'ultima battaglia, e il Comando anglo-americano ha, invece, malamente violato questo elementare principio nella vana speranza che il successo verso cui tendeva avrebbe imposto una decisione finale della guerra. Si può ritenere che il nuovo sviluppo degli avvenimenti sul fronte orientale creerà delle situazioni che volgeranno completamente in favore dei tedeschi.

«Giustizia rapida» al processo di Sofia

Berna, 21 dicembre.

La radio bulgara ha annunciato che il processo iniziato ieri a Sofia contro i ministri e deputati accusati di manifestazioni antibolsceviche sarà caratterizzato «dalla rapidità con cui verrà fatta giustizia».

IL BOLLETTINO GERMANICO

Berlino, 21 dicembre.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Nella battaglia invernale in Belgio, ben addietro alla linea del fronte, è stata annientata o catturata la guarnigione americana della Schneifel. Settemila americani sono stati fatti prigionieri. Sul fronte d'attacco le nostre truppe sono penetrate nelle Ardenne ed hanno varcato la grande strada Liegi-Bastogne-Arlon su un ampio fronte. Colonne di rifornimento avversarie in fuga verso la Mosa sono state raggiunte e travolte da carri armati tedeschi, mentre rinforzi fatti affluire recentemente alle formazioni americane sono stati frantumati in gruppi isolati coi quali il nemico non è stato in grado di arrestare la nostra avanzata.

Il numero dei prigionieri ha superato i ventimila. Nella giornata di ieri sono stati catturati 43 carri armati e veicoli blindati, come pure 50 cannoni. Inoltre sono stati distrutti 136 altri carri armati.

Nei soliti centri di gravità della battaglia difensiva sul fronte occidentale il nemico ha continuato i suoi attacchi senza successo e con esigue forze. Violenti combattimenti difensivi si sono svolti solamente nella zona a nord-ovest di Bitsch.

Continua il fuoco delle nostre telearmi su Londra e Anversa.

Nell'estuario della Schelda sono stati affondati con mezzi da combattimento della Marina da Guerra, 6 grossi vapori da rifornimento del nemico per oltre 30 mila tonnellate complessive.

Nell'Italia Centrale il nemico ha iniziato ieri il suo grande attacco a nord di Faenza con un fuoco tambureggiante di 100 mila granate di ogni calibro, dirette su di un settore dell'ampiezza di dieci chilometri. Nonostante questo violento fuoco, esso non è riuscito, in serata, che a fare arretrare le nostre valorose truppe di circa due chilometri. A nord-est della città gli attacchi avversari si sono infranti davanti alle nostre posizioni. Nella zona di Bagnacavallo le formazioni canadesi, duramente provate, hanno compiuto ieri solamente attacchi locali che sono stati respinti, eccetto una penetrazione minima.

Nei Balcani continuano i movimenti delle nostre truppe. In qualche punto è stata spezzata la violenta resistenza del nemico.

In Ungheria, fra il lago Balaton e il Danubio, i sovietici sono passati all'attacco con poderose forze e con l'appoggio di numerosi aerei da battaglia. Accaniti combattimenti sono in corso in quella zona. E' aumentata la pressione nemica fra l'ansa del Danubio e il confine meridionale della Slovacchia.

Sul fiume Eipel, sulle pendici occidentali dei monti Matra e dalle due parti del corso superiore del Saye, le nostre truppe, dopo duri combattimenti, hanno frustrato attacchi di formazioni nemiche. Nella zona a sud e a nord-est di Kaschau sono falliti attacchi sovietici.

Nel corso di attacchi aerei nemici sul settore settentrionale e meridionale del fronte dell'est sono stati abbattuti 31 aeroplani sovietici, 14 dei quali ad opera della caccia notturna.

Nella giornata di ieri terroristi dell'aria americani hanno lanciato bombe su località della Germania meridionale e sud orientale.

Nell'estuario della Schelda

I mezzi d'assalto della Kriegsmarine affondano sei navi alleate

Fronte occid., 21 dicembre.

I mezzi da combattimento della Kriegsmarine hanno ottenuto un nuovo notevole successo, affondando nell'estuario della Schelda, a poca distanza dall'imboccatura del porto di Anversa, sei navi alleate, cariche di approvvigionamenti, stazzanti complessivamente oltre 30 mila tonnellate.

La socializzazione delle imprese

Certificazione dei bilanci

III.

In due nostri precedenti articoli sullo stesso argomento, abbiamo sostenuto la necessità di una riforma fiscale in ordine ai criteri di tassazione dei bilanci, e, contemporaneamente, la necessità di presentare dei bilanci veramente sinceri.

Abbiamo anche sostenuto che per poter giungere a questi risultati sarebbe necessario:

1) ridurre le alte tangenti che attualmente vengono applicate dal fisco;

2) modificare i criteri di compilazione del bilancio;

3) modificare i criteri di verifica dello stesso.

A questo punto possiamo avanzare una domanda: i sindaci, con i doveri loro imposti dal Codice del Lavoro (art. 2403 - 2404 - 2405 e seguenti) possono effettivamente dare garanzie assolute al lavoro ed al capitale, di compiere delle complete verifiche atte ad assicurare la sincerità del bilancio?

Chi scrive ritiene che si debba rispondere negativamente.

Una verifica profonda del bilancio comporta una fase di ricerche, di indagini, di controlli ben più ampia di quella disposta dalla Legge e, comunque, anche se la stessa imponesse altri doveri, i sindaci, come abbiamo già detto, per la loro insufficiente rimunerazione, non potrebbero esperirli.

I controlli operati dai sindaci sono, generalmente, dei controlli saltuari, superficiali, non organici.

Senza voler addentrarci nell'esame dettagliato delle norme tecniche che dovrebbero essere attuate per una profonda verifica del bilancio, ci limitiamo ad affermare che questa lunga e analitica fase di controllo, comporta un lavoro ben più minuzioso di quello svolto normalmente dei sindaci. Qualunque professionista della materia lo può serenamente affermare.

Una grande azienda lombarda, presso la quale alcuni anni fa chi scrive dovette compiere delle verifiche, aveva l'abitudine, a fine d'anno, di segnare in cassa delle entrate per alcuni milioni, registrati al solo scopo di dare una illecita sensazione di liquidità all'azienda. Naturalmente, pochi giorni dopo, la operazione era neutralizzata da una corrispondente uscita alla stessa persona che fittiziamente aveva versato. I sindaci, per due esercizi consecutivi, non si erano resi conto di queste illecite scritturazioni.

Molti altri esempi potrebbero essere portati a conforto della tesi che sosteniamo, ma lo riteniamo addirittura superfluo perchè è ben noto che i sindaci, in generale, limitano i loro controlli ai formalismi della legge, senza addentrarsi veramente e approfondire l'esame sostanziale delle varie poste attive e passive del bilancio.

Ed allora, che cosa si potrebbe fare per dare al fisco la garanzia che il bilancio presentato è veramente sincero?

I bilanci delle aziende in generale, e di quelle socializzate in particolare, dovrebbero essere — secondo noi — controllati e vidimati da un apposito corpo di esperti, particolarmente abili ed onesti, scelti opportunamente negli albi dei ragionieri e dei dottori commercialisti.

Gli esperti di cui sopra, in alcuni giorni di attento ed assiduo lavoro, potrebbero dare il meglio dei sindaci assicurando della sincerità del bilancio, in ogni suo particolare.

Naturalmente essi dovrebbero essere ben rimunerati, ben scelti, e dovrebbero avere chiaramente fissate le responsabilità cui vanno incontro, e per le quali, in caso di falso, dovrebbero gravemente rispondere delle loro azioni.

Per quanto ci consta, ciò non rappresenta una novità. Risulta, infatti, che in Inghilterra — da molti anni — esiste questo albo di specialisti, il quale gode vasta notorietà e larga estimazione. Essi sono chiamati «esperti giurati» perchè, nel certificare il bilancio delle aziende, sono tenuti a giurare che il bilancio è vero e reale, sicchè il fisco, dopo la certificazione dell'esperto, considera senz'altro sincero quel bilancio e provvede alla tassazione sul quantum di reddito che l'esperto ha certificato come vero e reale.

**

Noi abbiamo sollevato la questione della sincerità dei bilanci annui e quella della necessaria conseguente riforma fiscale, suggerendo alcune proposte dettate dalla nostra modesta esperienza.

Non ci illudiamo di avere fatto grandi scoperte, nè di aver trovato il toccasana.

Riteniamo di essere però nel vero sostenendo che la questione è più che mai di attualità, merita di essere studiata, e, possibilmente, risolta.

La socializzazione delle imprese può essere, se applicata in buona fede, il presupposto di un ordine nuovo che può dare ai popoli la possibilità di costruire il loro domani.

Gli uomini di buona volontà portino dunque il contributo delle loro esperienze e dei loro studi, per la soluzione delle varie questioni e problemi connessi con la socializzazione delle imprese.

Mario Bodo

Perdite ignorate e nascoste

5000 aerei danneggiati hanno preso terra nei campi di fortuna inglesi

Stoccolma, 21 dicembre.

Il corrispondente del B.B.C. Richard Dimbleber ha dichiarato che negli appositi vasti campi di atterraggio costruiti in Inghilterra allo scopo di agevolare la discesa di velivoli danneggiati in servizio, hanno atterrato, sinora, 5000 apparecchi colpiti dalla difesa tedesca. A centinaia si contano gli incidenti durante il difficile atterraggio.

La morte dell'ex-Ministro Giuseppe Tassinari

Quartier Generale, 21 dicembre.

Si è spento stamane, alle 6.30, all'Ospedale civile di Salò, dove era stato ricoverato in seguito alle ferite riportate in un mitragliamento aereo nemico, il prof. Giuseppe Tassinari.

Giuseppe Tassinari, di antica famiglia romagnola, era nato a Perugia il 16 dicembre 1891. Laureatosi ventenne in scienze agrarie, aveva preso parte alla guerra 1915-18 guadagnandosi varie ricompense al valore. Congedato col grado di capitano, la sua attività di eminente studioso fu parallela a quella di uomo politico: fascista ante-Marcia, partecipò al movimento rivoluzionario nella sua città natale, non tralasciando di dedicare un'intelligente attività al potenziamento della produzione agricola nazionale, conscio che solamente sullo sviluppo razionale dell'agricoltura poggiava la futura ricchezza della Patria. Libero docente in economia agraria all'Istituto superiore di Perugia, fu nominato nel 1925 ordinario all'Università di Bologna.

Questi suoi meriti di studioso e di uomo d'azione lo fecero scegliere come esperto della delegazione italiana alla Conferenza economica di Ginevra, Sottosegretario di Stato nel 1937 e Ministro dell'Agricoltura e Foreste nel 1939, era entrato a far parte del Gran Consiglio del Fascismo. Lasciò la carica di Ministro nel 1941. In riconoscimento della sua attività di studioso, l'Università di Berlino gli aveva conferito, nel marzo dello scorso anno, la laurea «honoris causa». Egli era autore di numerose pubblicazioni che hanno recato un notevole contributo alla risoluzione di importanti problemi dell'agricoltura.

L'indennità di malattia agli operai statali temporanei

Quartier Generale, 21 dic.

L'Ente nazionale di previdenza e assistenza per i dipendenti statali, sentito il conforme parere del Ministro delle Finanze, ha stabilito di perequare ai fini assistenziali gli operai giornalieri dipendenti dalle Amministrazioni statali agli operai temporanei.

A causa della natura del rapporto di lavoro, rapporto di assoluta precarietà, alla vasta categoria degli operai giornalieri veniva purtroppo preclusa, nonostante l'obbligo della corresponsione dei contributi, ogni assistenza prevista dalla legge 10 gennaio 1942-XXI.

In base alle nuove disposizioni, invece, fino a quando l'operaio giornaliero sarà effettivamente mantenuto in servizio dalla rispettiva Amministrazione, avrà diritto di usufruire dell'assistenza da parte dell'Ente. Di tale provvedimento trarrà beneficio largo numero di operai che attualmente lavora con disciplina e con fede per la vittoria della Patria.

ALESSANDRIA — A tarda sera di ieri alcuni individui sono penetrati nella casa dell'agricoltore Angelo Legnani e hanno rubato denaro e preziosi per 270 mila lire.

TEATRI

La lirica al Teatro del Popolo

«Carmen» di Bizet

Oggi, alle 16 precise, ha luogo al Teatro del Popolo l'annunciata rappresentazione della seconda opera in cartellone della Stagione lirica iniziata con lieto successo della *Manon* pucciniana. Sotto la direzione del maestro concertatore Argeo Quadri, va in scena la *Carmen*, di Bizet, nell'interpretazione di Edena Nicolai, Nerina Ferrari, Renzo Pigni ed Enrico Giorgi; coro dell'Eiar diretto dal maestro Erminero. Si raccomanda la puntualità agli spettatori, perchè a spettacolo iniziato l'ingresso alla sala è assolutamente vietato sino al secondo atto. Il teatro è riscaldato. Domani, alla stessa ora, seconda di *Manon*, con gli stessi applauditi interpreti della prima, diretta dal maestro Gino Marinuzzi. La vendita dei biglietti continua, sino all'ora dello spettacolo, presso il Salone de *La Stampa*, in via Roma.

AL CARIGNANO continuano, con sempre vivo successo e grande affluenza di pubblico, le repliche della elegante e divertente fiaba-rivista *Non... c'era una volta*, di Dani-Fid-Ego. Molti, calorosi e prolungati gli applausi che vengono tributati ai piccoli e valorosi artisti sempre più affiatati e anuistrati.

Sullo schermo

«Carnevale d'amore» di P. Martin

L'amena, briosa vicenda di questo film è ambientata nel mondo teatrale della rivista, cioè fra gente bizzarra un po' per natura e un po' per professione. E' logico, quindi, che essa si svolga con situazioni paradossali create da temperamenti originali che nel teatro si incontrano più facilmente. Questa vicenda, dunque, abilmente comica, o per meglio dire farsesca, è la divertente satira di un aspetto della vita teatrale e avviene intorno a una cantante alla moda, conteso tra la sua ex-moglie, anch'ella cantante, e un'attricetta in fregola di grandeggiare al suo fianco. Entrano, così, in campo la gelosia delle due donne e gli espedienti che ciascuna di esse escogita per non lasciarsi scappar l'uomo. L'amenità della vicenda non consiste solamente nella piacevolezza della semplice trama; essa è costituita dai molti divertenti episodi che la contornano a giusto fuoco entro una cornice scenica elegante e briosa specialmente per i brani di una «famosa» rivista che ogni tanto sono intercalati a ritmo spigliato, nella commedia. C'è nella regìa di questo divertente film un equilibrio in tutto: dalla fedele riproduzione dell'ambiente alla caratterizzazione dei personaggi, dalla chiarezza del racconto alla distribuzione delle parti e delle scene, dalla naturale recitazione (anche il doppiaggio è buono) alla dosata attrattiva spettacolare della rivista. E ci sono, soprattutto, degli ottimi attori, simpatici e impeccabili, quali Dora Komar, Johannes Heesters, Dorit Kreysler e Hans Moser.

a. b.

Oggi alla Radio

Radio giornale ore 7, 8, 13, 14, 17, 20, 23 - 7.30: Musiche del buon giorno dedicate ai soldati e lavoratori d'Italia - 8.20-10.30: Trasmissione per i territori occupati - 11.30-14: Notiziari in lingue estere - 12: Musiche di L. V. Beethoven eseguite dal violinista Enrico Romano, al pianoforte Antonio Beltrami - 12.30: Musiche per orchestra d'archi - 13.20: Orchestra diretta dal M.o Tesse - 14.20: Radio soldato - 16: Radio famiglia - 17.30: Saluti di italiani lontani ai familiari residenti nella Repubblica Sociale Italiana - 19: Confidenze dell'ufficio suggerimenti - 19.15: La vetrina degli strumenti - 19.30: Parole ai cattolici dei tosi. Lorenzo Bellomia - 20.20: Contrasti musicali - 21: Conversazione di John Amery - 21.15: Quartetto vagabondo diretto dal M.o Balocco - 21.30: Orchestra diretta dal M.o Angelini - 22: Trasmissione dedicata ai marinai lontani - 22.30: Concerto del violoncellista Egidio Roveda, al pianoforte Nino Antonellini.

IN LIBRERIA

PAOLO ZAPPA: «Bùrja» - Romanzo - pagg. 780. Casa Editrice Einaudi, Torino. - L. 150.

LOTTO PUBBLICO

Estrazioni del 16 dicembre

Venezia 71 53 44 54 38

CRONACA CITTADINA

Le allegre trovate

Dal nolo contatore al limitatore di corrente

La questione del nolo-contatore continua a tener desta l'attenzione di moltissimi lettori; e sul nostro tavolo le lettere si ammucchiano. Rileviamo tra l'altro un fatto veramente curioso: e cioè che l'importo da pagarsi varia da luogo a luogo ed è, per esempio, a Lanzo più elevato che a Torino. Come spiegarcelo? Forse l'aria di montagna è nociva ai contatori? Qualunque ipotesi può essere buona, quando l'arbitrio regna sovrano.

Noi tuttavia non spezzeremo oggi altre lance contro l'esosità dei noli in questione, dopo quanto siamo già venuti pubblicando. Vogliamo invece affacciare ("in via subordinata", come dicono gli avvocati) una richiesta più che legittima, suggerita da un nostro lettore, il sig. E. O. Costui dice: come far pagare la stessa quota alla donnetta che non dispone che di una lampada di cinque candele e ai riccone che vede splendere i lampadari lungo la fuga delle sue sale? Il nolo-contatore nel primo caso raddoppia il costo dell'energia, nel secondo rappresenta una percentuale minima e praticamente trascurabile. Se quindi il nolo-contatore proprio non è possibile abolirlo, non sarebbe meglio sostituirlo con un "quid" proporzionale al consumo di ciascuna bolletta, in modo di non gravare troppo la mano sui consumatori più modesti?

Mentre siamo in argomento vogliamo accennare ad una innovazione che, a quanto ci viene segnalato, si vuole introdurre in uso allo scopo di limitare il consumo dell'energia. A ogni impianto elettrico si apporrebbe — e fino a questo punto nulla si può eccepire — un limitatore di corrente. Ma sapete il limitatore chi dovrebbe pagarlo, e chi metterlo in opera? L'utente. Francamente ci sembra un po' grossa. L'utente ha firmato un contratto che gli dà diritto a valersi, a determinate condizioni, di un determinato servizio. Se l'azienda a un certo punto ritiene che le garanzie e i controlli non siano più sufficienti, e vuole perfezionarli (non certo, si noti, nell'interesse dell'utente), si accomodi pure; ma, naturalmente, a spese proprie, e non altrui. A voler ammettere un diverso principio, le aziende potrebbero installare in casa apparecchi di ogni genere, collegandoli all'impianto gas o luce; e noi, buoni buoni, non potremmo far altro che pagare. A quando, per esempio, l'installazione presso ogni impianto, sempre a carico dell'utente, di un "carillon" che, con qualche centinaio di lire, ci regali ad ogni fiore una musichetta leggera?

Gratifiche natalizie ai dipendenti dalle industrie

L'Unione Industriale comunica:

Con riferimento al comunicato del Commissariato Nazionale del Lavoro comparso sui quotidiani del 21 corr., ed avute in proposito le opportune istruzioni dalla competente Autorità provinciale, le aziende industriali della provincia di Torino dovranno corrispondere ai propri dipendenti entro il 24 corr. l'importo di una quindicina di paga o di stipendio da calcolarsi sull'ultimo periodo di retribuzione.

Ci riserviamo di comunicare ulteriori istruzioni non appena ci perverranno dalle competenti Autorità le norme preannunciate al riguardo.

Invito ai tornitori

Tutti i tornitori in lastra (repousseur) sono invitati a trovarsi domenica mattina 24 dicembre alle ore 9, presso l'Unione Provinciale Lavoratori Industria - Gruppo Metallurgici, corso Galileo Ferraris 3, per importanti comunicazioni che li riguardano.

L'OSCURAMENTO

dal 16 al 24 dicembre: dalle 17,10 alle 7,15

DIFFIDA

Il Centro Arruolamento delle Unità Armate Italiane delle SS di questa città comunica: Nessun agente alle proprie dipendenze è incaricato del prelevamento di generi contingentati nè di requisire automezzi, autoveicoli o velocipedi. Tutti coloro che si presentassero con buoni-ricevuta stampati o dattilografati sono da consegnare immediatamente al più vicino posto di Polizia germanica o italiana perchè volgari lestofanti.

Quattro donne ed un uomo uccisi dai fuori legge

Il 17 dicembre le signorine Elisabetta, Giovanna, Teresa Sito, sorelle dello squadrista ausiliario della Brigata Nera «Ather Capelli» Sito Francesco, in servizio al distaccamento di Pinerolo, la si gnora Cherla Rosa e il sig. Fino Francesco sono stati prelevati nella loro casa a Rivaseccа di Buriasco (Pinerolo) da elementi fuori legge e poco dopo uccisi dietro il Cimitero locale.

E' da osservare che si trattava di cinque persone stimate nel paesino pinerolese e che non avevano mai svolto alcuna attività di carattere politico. Le prime tre infatti non avevano altra colpa che quella di essere sorelle di un giovane della classe 1923 presentatosi a norma del bando del Duce per fare il proprio dovere; le altre due persone erano assolutamente sconosciute nell'ambiente dei fascisti repubblicani.

La notizia ha provocato in paese una profonda impressione poichè tutte le vittime erano stimate come persone dabbene, laboriose, serene ed aliene dal partecipare alle lotte di fazione che oggi dilaniano il nostro Paese. Si può quindi arguire che il delitto sia stato consumato con fredda determinazione contro gente inerme ed assolutamente ignara, dettato esclusivamente dal malvolere che conduce inevitabilmente al malfare. L'autorità sta indagando per far luce sull'orrendo delitto.

Taglio abusivo di alberi

Circa un mese fa il Commissariato di pubblica sicurezza di San Salvario veniva avvertito telefonicamente che due donne stavano abbattendo un albero di grosso fusto in corso Tassoni. Accorreva prontamente sul posto un agente il quale sorprendeva in flagrante reato due donne, tali Orsola Fadoli e Gemma Henry, che venivano tratte in arresto. Le due donne sono comparse ieri dinanzi al nostro Tribunale; esse hanno cercato di scusarsi dicendo che trovandosi sprovviste di combustibile avevano ritenuto conveniente di provvedersene ricorrendo agli alberi dei viali. Le due imputate sono state condannate a 4 mesi di reclusione coi benefici della condizionale e della non iscrizione.

Le persone di passaggio possono acquistare il pane agli spacci dell'«Alleanza»

Con riferimento al decreto del Capo della Provincia in data 20 corrente, il Servizio disciplina consumi informa che i consumatori in possesso di carte annonarie rilasciate da altri Comuni possono, sino a nuova disposizione, prelevare la razione giornaliera di pane soltanto presso i distributori dell'Alleanza Cooperativa Torinese di via Ettore Muti 34, via Beaumont ang. via Duchessa Jolanda, piazza Fr. Crispi 56, via Pinelmarina 12 ang. via Genova, via Dina (Case Popolari) Distr. 58, corso Napoli ang. corso Vercelli e via Monginevro 76, Distrib. 36.

Distribuzione di fiammiferi

A partire da lunedì 18 dicembre 1944-XXIII, le rivendite potranno prelevare i fiammiferi dal Deposito del Consorzio Industrie Fiammiferi con il seguente ordine: lunedì dal n. 1 al n. 76; martedì dal n. 77 al n. 156; mercoledì dal n. 157 al n. 227; giovedì dal n. 228 al n. 303; venerdì dal n. 304 al n. 366.

Quattro anni di reclusione alla famosa Caterina Sona

Sono note le vicende della peripatetica Caterina Sona, di 46 anni, da Caramagna, che durante il processo per l'omicidio della Isolina Canuto accusò falsamente tre suoi conoscenti di essere autori di quel grave misfatto. I tre disgraziati furono condannati a vari anni di reclusione e solo dopo parecchio tempo riuscirono a far rifulgere la propria innocenza. Per questa calunnia la Sona veniva condannata nel 1926 a 16 anni di reclusione. Rimessa in libertà, la Sona si rendeva responsabile di furto e condannata nel novembre 1942 a 22 mesi di carcere; riusciva però a fuggire dal carcere. Essa approfittava della riacquistata libertà per compiere un altro furto in danno di certo Domenico Raimondi. Perquisita in quella occasione la sua abitazione, gli agenti rinvenivano tre borsette di pelle, un orologio e due polizze di pegno compendio di un furto commesso in danno di certo Giuseppe Rosi. La donna affermava che gli autori del colpo erano certi Mario Baldi e Mario Liberale, ma questa sua affermazione veniva smentita recisamente dagli interessati i quali con un inattaccabile alibi riuscivano a dimostrare la propria innocenza. La Sona veniva quindi nuovamente denunciata all'autorità giudiziaria per calunnia e ieri il nostro Tribunale l'ha condannata a 4 anni di reclusione.

STATO CIVILE

21 Dicembre 1944

Nati 16 - Morti 39 - Matrimoni 9

Fantoni dott. Augusto, a. 66, da Torino, medico chir., c. Gabetti 6 - **Musso Angela** m. **Sacrero**, a. 70, da Torino, casal., viale E. Thovez 9 - **Lagna Gaetana** m. **[illegible]**, a. 41, da Collegno, casal., c. Pr. Oddone 77 - **Parolia Lorenzo**, a. 45, da Torino, muratore, via Mazzoni 11 - **Chiodero Giuseppe**, a. 41, da Asti, operaio, c. Reg. Margh. 63 - **Basso Margherita** m. **Amore**, a. 58, da Perosa, casal., v. Fozil 60 - **Mosotto Massimo**, a. 54, da Torino, domestico, v. S. S. La Salle 16 - **Toselli Giovanni**, a. 63, da Chieri, domestico, v. Venti Settembre 83 - **Rossi Renato**, a. 71, da S. Salvatore Monf., impiegato, v. Cesare Balbo 26 - **Saini Agostino**, a. 56, da S. Sebast. Bosco, tranviere, sanatorio - **Cantino Vincenzo**, a. 82, da Venaria, fabbro, Ricov. Mend. - **Piatti Angela** v. **Gallero**, a. 78, da Pessasco, casal., Osp. S. Vito - **Gatmaiо Teresa**, a. 71, da Torino, casal., Ricov. Mend. - **Crestini Elisa** m. **Panero**, a. 51, da Udine, casalinga, Osp. Cottolengo - **Ravaioli Luigi**, a. 28, da Padova, vend. amb., Sanatorio - **Imagna Ida**, a. 37, da Torre Annunziata, casal., Sanatorio - **Barbotti Filippo**, a. 51, da Labico, barbiere, Osp. S. Vito - **Porotti Antonio**, a. 70, da Frossle, sarto, Osp. Mauriziano - **Marchetti Angelo**, a. 78, da Olevano Lomellina, falegname, Mol. Legale - **Alberto Gian Piero**, m. 1, da Pancalieri, Ist. Reg. Margherita.

BORSE — TORINO 21 dicembre

Titoli	Prec.	Od.	Titoli	Prec.	Od.
Redim.	125 —	125 —	Stet	4900	5000
Rend. 3½	111 —	113 —	Isaro	1500	1500
» f. p.	111 25	111 50	Marell	930 —	910 —
Red. 3½	107 60	104 60	Fiat	2000	2000
» f. p.	107 55	104 75	Iterta	235 —	240 —
Rend. 5%	111 —	108 60	Savigl	3000	2500
» f. p.	111 50	108 50	Neb.	1165	1125
Red. 5%	110 —	109 —	Incet	865 —	840 —
» f. p.	110 25	109 50	Monc.	1400	1400
B. T. '49	110 50	111 50	Finsid.	1750	1750
» '50 I	110 25	111 75	Ilva	500 —	480 —
» '50 II	119 25	111 85	Anasl.	500 —	540 —
» 51 I	119 75	111 —	Berg.	10 500	10 500
» 51 II	103 —	102 —	Vise.	5050	3925
5% 1948	106 —	106 —	Coton.	2650	2675
Ferr. 3%	590 —	590 —	Fiasc	1500	1500
Int. 5%	207 —	207 —	Cir	1750	1700
Ind. 5%	280 —	290 —	Schiap	1000	900 —
Imm. 3%	1150	1150	Paran	2000	2000
Int 4½%	1300	1350	Lanza	2000	2000
Tor. 4%	265 —	265 —	Ante	965 —	968 —
4% '33	277 50	340 —	Ram.	765 —	770 —
[illegible]	340 —	340 —	Mon. e	2000	2100
S. Paol.	632 —	633 —	Amiat	2000	2000
5%	603 —	603 —	Mon. e	1172 5	1165
Migl. 4	550 —	550 —	Aug. F.	2750	2800
» 4%	595 —	595 —	Zucch.	1000	1000
A. Gen.	11 000	11 000	Unica	930 —	930 —
Medit.	3500	3500	Slam	720 —	730 —
Merid.	7500	7500	West.	2000	2000
S.A.I.	1500	1500	Gilard	605 —	630 —
Tor. N.	1350	1350	Frigt	1000	950 —
Biella	3500	3500	Saffa	1450	1450
Italgas	134 —	132 —	Talco	1300	1300
Sip	2750	2850	Florio	500 —	510 —
Terni	1900	1900	Silos	900 —	900 —
P. C. E.	995 —	995 —	Risan.	6000	6000
Valdar	1560	1550	Beni S.	4500	4550
Mer. El.	3000	3000	Cart. I.	1600	1600
Sade	1500	1450	Burgo	3350	3300
Unes	1050	1095	For. R.	2300	2300

CAMBI: Svizzera 441; Germania 1000; Giappone 586,50.

Una Messa in suffragio di Arnaldo Mussolini a Milano

Milano, 21 dicembre.

Stamane, nella chiesa di San Sepolcro, presenti autorità civili e militari, è stata celebrata una Messa in suffragio di Arnaldo Mussolini.

Di fronte all'altare maggiore era stato eretto il catafalco, contornato da alti ceri, ai cui lati erano le rappresentanze armate della G.N.R. e della Brigata Nera «Aldo Resega».

Il tenore De Bernardi trovato morto per asfissia

Milano, 21 dicembre.

Allarmati per non averlo visto da alcuni giorni uscire dalla propria abitazione, alcuni inquilini dello stabile di via Rosè Bianchi 21, entravano nell'appartamento del tenore Oreste De Bernardi, di Fortunato, di 52 anni, da Torre Annunziata, e, purtroppo, lo trovavano morto nel proprio letto per asfissia provocata da gas illuminante.

Il De Bernardi aveva cantato sulle principali scene italiane ed estere. Attualmente esplicava la sua attività nella nostra città nell'organizzazione degli spettacoli lirici ed era assai noto negli ambienti teatrali.

Lotta sorda fra De Gaulle e la Santa Sede per i vescovi

Lisbona, 21 dicembre.

Tra la Francia e la Santa Sede non sembra che le divergenze che hanno condotto ad una lotta sorda e ostinata vadano appianandosi facilmente. Il governo provvisorio ha ottenuto la sostituzione del Nunzio Apostolico, ma non ha ottenuto, come ha chiesto, che siano privati dell'autorità pastorale certi vescovi che avrebbero parteggiato per il Governo di Vichy. Non sembra probabile che la Santa Sede sia disposta a dare soddisfazione su questo punto a De Gaulle.

CONCETTO PETTINATO
Direttore responsabile

Tipografia de *La Stampa*

Il giorno 18 dicembre, a Torre Pellice, mancava all'affetto dei suoi cari

Oscar de Fernex

Ne danno il triste annunzio, a funerali avvenuti: la moglie **Bertha Wuille Bille**; i figli: **Marco** con la moglie **Vittoria Tarò** e figli; **Gian Giacomo** con la moglie **Elvira Prili**; **Carlo** in Buenos Ayres con la moglie **Edith Beminger**; **Marcella** con il marito avv. **Raffaele Traminucci** e figlia; le cognate, i nipoti **de Fernex, de Pianta, Hahn**, i cugini, i parenti tutti e l'affezionata **Lina Pasquale**.

«E' morto, mors non sia turbato, alzaste fede la Dio» (Ev. [illegible]).

La **Società Talco e Grafite Val Chisone** di Pinerolo si associa con vivissimo rimpianto al cordoglio della famiglia, ricordando la preziosa collaborazione data alla Società per oltre 20 anni dal compianto **OSCAR DE FERNEX** quale Vice-Presidente del suo Consiglio di Amministrazione.

Pompe Funebri Genta - Tel. 46-618

Il 19 corr. in seguito ad incidente automobilistico periva tragicamente

Lorenzo Corona

Lo piangono inconsolabili: la moglie **Virginia Tomasini** coi figli **Iginio** e **Pinuccio**; il fratello **Pietro**; le sorelle **Luigina, Angiolina** e **Giovanna**; i cognati, cognate e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi venerdì, alle ore 14.30, partendo dall'Ospedale Maria Vittoria, via Medail.

Le **Officine Metallurgiche Fratelli Musso** unitamente a tutto il **Personale** partecipano con dolore la perdita del proprio affezionato dipendente.

La **Ditta Refrattari Giovanni Musso e Dipendenti** partecipano con dolore alla tragica morte del sig. **LORENZO CORONA**.

Pompe Funebri Genta - Tel. 46-618

Ieri, in Pieline di Pinerolo devesi spegnava, cristianamente si è spento

Chigo Lorenzo

Ne danno il triste annunzio: la sorella **Giuseppina Lacana**; la cognata **Quaranta Giulia** ved. **Chigo** con i figli **Bartolomeo** e dott. **Cissone** e famiglie; i nipoti **Valente, Lacana** e **Cariglio** colle rispettive famiglie e l'affezionata **Agnese Damante** che lo curò amorevolmente. I funerali seguiranno sabato 23 corr. alle ore 10.30 da via Mazzini 60. La presente serva di ringraziamento.

Pompe Funebri Camerini - Tel. 41-029

Ieri, in Rivodora Torinese, cristianamente è mancata

Anderno Maria ved. Gimeglio

Ne danno il triste annunzio: il figlio **Giuseppe** colla moglie **Angela Farello**; la figlia **Alessandra** ved. **Capello** e figlia **Carla**; fratelli, sorella, nipoti e parenti tutti. Le esequie avranno luogo sabato 23 corr. alle ore 9 a Rivodora ed alle ore 11 al Cimitero Generale di Torino. La presente serva di ringraziamento.

Pompe Funebri Camerini - Tel. 41-029

Il 19 corr. è mancato il

Dott. Augusto Fantoni

Medico Chirurgo

Ne danno angosciati l'annuncio: la moglie **Camilla Squarcialupi**, il fratello Gen. **Attilio**, le sorelle **Ida** e **Lidia** ved. **Valente**, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Per espressa volontà del Defunto si dà l'annunzio a funerali avvenuti. Si dispensa dalle visite.

Per volere del Defunto la famiglia non prenderà il lutto.

Torino, corso Gabetti 6.

Pompe Funebri Genta - Tel. 46-618

Nel pomeriggio di mercoledì 14 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari

Fornero Annetta v. Masella

A funerali avvenuti ne danno il triste annunzio il figlio Geom. **Elesio** e la nipote **Albertina** che tanto l'hanno amata e assistita. La Messa di settima verrà celebrata il 23 corr., ore 8, nella Cappella del Cimitero Generale.

Torino, piazza Montebello 33, 21 dicembre 1944. 21346

Dopo atroci sofferenze cristianamente sopportate mancava il 20 dicembre 21344

Pozzolo Elisabetta in NAMELLA

Dirigenti, colleghe e colleghi dell'Ufficio Provinciale Servizi Agricoltura - Servizi Zootecnici di Torino - che la ebbero solerte e buona compagna di lavoro, si associano al dolore della famiglia.

Torino, 21 dicembre 1944.

Nel 4° doloroso anniversario della morte di 21341

Martino Ceratto

la famiglia lo ricorda con immutato dolore. Una Messa in suffragio sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Castellamonte sabato 23 corrente, alle ore 10.

Seguendo la Cronaca

STRENNE

Alcune strenne per Natale arrivano solo ora, ma non troppo tardi per far felici i bambini:

- «Lo Doro (il bambino che nacque da una fata)» con tavole a colori di Inapassan» L. 120. - «Il Paese dei Balocchi» di Adami, meravigliosamente illustrato dal celebre Brunelleschi, L. 130 - «Ki Ki Riko» di Franchi, con belle illustrazioni a colori di Fucilli, L. 180, tutte in tela autarchica, con oro di grande effetto. - «Canzonette per l'infanzia» di Lia Rosa, illustrate da Angoletta, con molti colori su cartoncino perchè i bambini piccoli imparino a leggere, L. 120. Alla Satet, Libreria de *La Stampa* e nelle altre Librerie.

Perchè «PICCOLA ASTA»? domandano molti alla vista del ricco catalogo che comprende parecchi volumi di interesse eccezionale. «Piccola Asta» perchè le grandi aste che la Satet, Libreria Antiquaria de *La Stampa*, organizzerà più tardi, dureranno diversi giorni e saranno tali avvenimenti da interessare tutti i bibliofili ed i librai nazionali ed esteri.

Oggi, quindi, dalle 14.45 alle 17 solo una piccola asta regionale per gli amatori di libri piemontesi e torinesi.

LE ENCICLOPEDIE sono il regalo più pratico per adulti e per ragazzi. **La Libreria Moderna (via XX Settembre 23 - Tel. 52-552)** dispone di un ricco assortimento: dalla sontuosa Treccani, alla insostituibile Fedele, alla praticissima Labor: è una gamma di opere, tutte pregevoli, tra le quali potrete scegliere la più adatta, per caratteristiche e prezzi. Per i ragazzi ricordiamo: *Il Tesoro, la Mondadori, l'Enciclopedia del Ragazzo Italiano*, ecc.

Oltre ai vocabolari, anche gli Atlanti Geografici, sono consigliabili come regalo utile: dal colossale *Imago Italiae*, al De Agostini, al minuscolo Marinelli, la possibilità di scelta è infinita.

La Libreria Moderna ricorda poi sempre il suo eccezionale assortimento di libri di ogni importanza, come strenne, ricche e modeste, per adulti e bambini.

L'ENCICLOPEDIA Per la CASA ideale, completa, modernissima e maneggevole, è costituita dal «Nuovo Ricettario Domestico» di Lidia Morelli, nella sua recentissima undecima edizione tutta rifatta. Contiene, in mille dense pagine 8000 ricette pratiche per il razionale ed economico governo della casa e suo arredamento (città e campagna), per la salute ed il benessere della famiglia in tutte le sue manifestazioni, ed è dunque degno perfetto quindi per una signorina o signora, specie nella rilegatura di lusso (tutta tela e oro, lire 230).

Ulrico Hoepli, editore - Corso del Littorio 12, Milano.

QUALE REGALO per le prossime Feste, più utile di un libro? Regalando un libro all'infanzia, crescerete la gioia di un bimbo; ad un adulto, ne avrete gratitudine. Giusi, il vostro amico libraio, vi aiuta nella scelta per il dono più gradito per i vostri amici ed i vostri ragazzi.

Da Giusi - via Po 2 - T. 48-264 il libro che cercate.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

TEATRO DEL POPOLO: ore 16: «Carmen» di Bizet.

CARIGNANO: ore 17: Compagnia «Bimbi alla ribalta», con la fiaba-rivista «Non... c'era una volta» di Dani-Fid-Ego.

SALONE DE «LA STAMPA» (piano terreno): Mostra di disegni per libro del pittore P. A. Gariazzo; ore 10-12.30, ore 14-17.

MOSTRA DEL PITTORE A. MARTELLI. — Nei giorni di mercoledì, giovedì e venerdì il pittore Achille Martelli espone dieci sue recenti opere in via Viotti 8. L'ingresso è libero.

MOSTRA. — «Operando, combattendo, risorgeremo» - Piazza S. Carlo 136: dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 18.

ATTUALITA' CINE. — Piazza S. Carlo 136: dalle 14: recentissimi documentari.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Oltre l'amore» (da Stendhal) Valenti, Aussey. Ult. 19.
AMBROSIO: I masnadieri (Friedrich Schiller) Dagover. U. 18,45.
CORSO: «Addio, amore!» con Roldano Lupi e Jacqueline Laurent.
Supercinema: L'evaso di Chicago.
NAZIONALE: «Fantasia bianca».
TORINO: I bambini ci guardano (L. De Ambrosis) Ap. 13, U. 19.30.
DORIA: «Caffè Internazionale» con J. Berry e V. Korène. U. 19,30.
ALPI: T'amerò sempre. U. 19.30.
ASTI: «Sposiamoci in otto» con Fernandel e Paulette Dubost.
AQUIL. (ex-Regina): «Matrigna» con Ferdinand Marian, F. Kiss.
Imperiale: «Tempeste sul golfo».
FREJUS: «Diamante nero» C. Vanel; Varietà ore 15,40 e 18,40.
Moderno Ballo coll'Imperatore. V.
RADIUM: «Canzone del cuore» e Varietà: successo di Cavur.
PALERMO: «Lascia cantare il cuore» con Alberto Rabagliati.
MILANO: «La morte civile».
DORA: «Arditi civili» e Varietà.
V. VENETO: «Non mi muovo».
PO: «Conflitto» C. Luchaire.
AQUILA: «Addio Kira!» e Varietà.
SOCIALE: «Lacrime di sangue».
P. Nuova: 13 «Catene invisibili».
ROMANO: «Il ladro» e Compagnia della Rivista Italiana.
Excelsior: Cavalcata fra 2 mondi.
COLOSSEO: «Il più bel sogno».
Astra Squadriglia bianca. U. 19,40.
LUX: Carnevale d'amore con Dora Komar e Dorit Kreysler Ult. 18,45.

FANTASIA BIANCA

Colossale film-rivista pervaso di umorismo, comicità, fantasticherie e melodie incantevoli, con la celebre pattinatrice Olly Holzmann.

Oggi al Nazionale

LA LOCANDIERA di CARLO GOLDONI

domani al Vittoria

in grande prima visione

Carlo Goldoni sullo schermo, in un delizioso film, tratto, con arguzia vivace, da una delle sue commedie più incantevoli: ecco la grande sorpresa natalizia riserbata dall'Enic e dalla Cines al pubblico del Supercinema Vittoria.

La Locandiera, immortale capolavoro del teatro italiano, ha avuto in quest'ispirato film di Luigi Chiarini, un'ammirevole versione cinematografica che conserva tutta la spiritosa grazia del testo originale, valorizzandola, potenziandola, attraverso una realizzazione colorita, mossa, gustosa. Un complesso d'eccezionali interpreti dà a questa magistrale, divertentissima realizzazione cinematografica del capolavoro goldoniano, un interesse singolarissimo. I personaggi fatti rivivere nelle scene deliziose de *La Locandiera* dalla fantasia e dal genio di Carlo Goldoni (che li colse sul vivo nella pittoresca terra veneta) sono così raffigurati: *Mirandolina* (Luisa Ferida), *Il Cavaliere di Ripafratta* (Osvaldo Valenti), *Il Marchese di Forlimpopoli* (A. Falconi), *Il Conte d'Albafiorita* (C. Pilotto), *Fabrizio* (M. Pisu), *Brighella* (E. Baldanello), *Ortensia* (Elsa de Giorgi), *Il capocomico* (C. Micheluzzi). Carlo Goldoni, che prende pure parte alla vicenda, è impersonato da Gino Cervi.

Oggi al CORSO ADDIO, AMORE!

Questo mirabile film annoda il magico richiamo di quattro interpreti eccelsi alle attrattive passionali d'una vasta, complessa trama che analizza il dramma d'un uomo conteso da due sorelle, l'una all'insaputa dell'altra innamorate di lui.

Le dominanti figure di *Castigo* e *Addio, amore!* di Matilde Serao, hanno avuto in Roldano Lupi, Jacqueline Laurent, Leonardo Cortese i protagonisti perfetti. Ma se a *Cortese* è a tutti notissimo, e se del *Lupi* ognuno ancor ricorda la potente caratterizzazione di Gelsole, è giusto anche rammentare che *Jacqueline Laurent* fu la indimenticabile rivelazione giovanile di *Alba tragica*. In un film non più crudo o moderno, ora la rivediamo, ma in una parte, viceversa, ottocentesca e romantica, alla quale, però, la giovane attrice dà ugualmente risalto superbo. (Prod. Cineconsorzio-Lux - regia di Gianni Franciolini - presentazione Lux).

L'AMANTE NELL'OMBRA con VICTOR SJOSTROM

Greta Hagman - Alf Kjellin

domani all'Ambrosio

Questo *film svedese* di cui vi diamo la più completa visione, quale principale interprete, uno dei più grandi artisti dello schermo mondiale: *Victor Sjostrom*. Il nome di Sjostrom fu un giorno celeberrimo per essere quello d'uno dei migliori registi mondiali: regista tra l'altro di Greta Garbo nella *Donna divina* e di Lilian Gish nella *Lettera rossa* e nel *Vento*. Tornato ora in patria e lasciata la regìa per la recitazione, egli porta, nella sua fatica di interprete, la stessa possanza, l'identica sensibilità che fecero di lui uno dei massimi artefici dello schermo. Naturalmente egli ha partecipato con Molander alla regìa sì che il film reca il sigillo d'un ingegno superiore, e possiede l'attrattiva d'un interesse acuto, d'una rara genialità. (Filmitalia).